



Comunicato stampa

SPID, PARI DIGNITÀ ALLE PMI DELL'ICT. IL TAR DEL LAZIO ACCOGLIE IL RICORSO DI ASSINTEL ED ASSOPROVIDER.

Violazione dei principi di concorrenza, eccesso di potere e discriminazione in favore della Pubblica Amministrazione: così vengono bocciati i requisiti necessari per esercitare le attività degli Identity Provider. Ora le imprese ICT hanno una chance per partecipare alla costruzione del sistema di identificazione digitale.

Milano, 22 luglio 2015. Ieri il TAR del Lazio ha dato ragione ad Assintel e Assoprovider: le due associazioni di Confcommercio avevano impugnato il Decreto SPID in quanto lesivo della concorrenza nell'ambito della costruzione del nuovo sistema di identificazione digitale. La prima sezione del tribunale amministrativo ha infatti annullato le prescrizioni contenute nell'articolo 10 del Decreto della Presidenza del Consiglio (G.U. n. 285 del 9 dicembre 2014), accogliendo in toto le censure articolate dallo Studio legale Sarzana e Associati, relativamente ai requisiti necessari per esercitare le attività degli Identity Provider.

Il pomo della discordia è stato il requisito che impone un capitale sociale sproporzionato per potersi accreditare come fornitori dello SPID, capitale a cui gli operatori pubblici non sono invece soggetti: questo avrebbe dato luogo ad una indebita discriminazione in favore di questi ultimi, introducendo effetti distorsivi nel mercato e cagionando una rarefazione della concorrenza nel settore, in pieno contrasto con quanto prescrive l'ordinamento comunitario.

*"E' un primo grande risultato per ridare dignità alle piccole e medie imprese digitali, in un Paese in cui l'Innovazione è troppo spesso appannaggio di poche grandi realtà che falsano il mercato", commenta **Giorgio Rapari, Presidente Assintel.** "Assintel è coinvolta in prima persona su più Tavoli di confronto: la vittoria sulla vicenda SPID potrebbe essere quell'apri-pista necessario per attivare nei nostri interlocutori istituzionali la medesima sensibilità rispetto a tutti gli altri temi legati all'Innovazione, primo fra tutti quello dell'aggiudicazione delle gare pubbliche nella nuova normativa dei codici degli appalti".*

*"La digitalizzazione del paese deve essere un processo partecipativo, non discriminatorio, e lo Stato non può contemporaneamente auspicare la nascita e sviluppo delle startup e poi limitare artificialmente i settori nei quali queste possono operare. L'innovazione non è una questione di capitale sociale ma solo e soltanto di capitale umano. Assoprovider ritiene che sia giunto il tempo di rimuovere tutti i vincoli che frenano la diffusione dal basso dei servizi e della tecnologia, cosa che riguarda anche il vincolo di 1 milione di euro di capitale sociale minimo richiesto per divenire gestore di Posta Elettronica Certificata". **Dino Bortolotto, Presidente Assoprovider***

Per informazioni:

Assintel è l'associazione nazionale di riferimento delle imprese ICT e digitali e aderisce a Confcommercio – Imprese per l'Italia. Rappresenta le imprese presso autorità ed istituzioni, ne tutela gli interessi e progetta iniziative e servizi a loro concreto supporto.

Assoprovider è un'associazione di operatori indipendenti nel complesso settore dei Servizi Internet e della connettività. Nata nel luglio del 1999 Assoprovider è affiliata all'organigramma nazionale di Confcommercio e rappresenta oggi circa 200 aziende distribuite sull'intero territorio nazionale.

Riferimenti

Andreas Schwalm
E-mail: comunicazione@assintel.it
Tel. 02.7750.231 - Web: www.assintel.it

Riferimenti

Segreteria di ASSOPROVIDER - Via Casa Sasso, 7 - 84014 Nocera Inferiore (SA) Tel. 081.19723000 - Fax 081.19308144
Email: segreteria@assoprovider.it